

14.03.2018 IL CENTRO L'AQUILA

Depressione giovanile, come uscire

Iniziativa dell'associazione "Veronica Gaia di Orio" venerdì a Scienze umane

di **Giustino Parisse**

L'AQUILA

La depressione non dev'essere più un tabù. Chi ne soffre - e chi è vicino a persone in difficoltà - deve parlame, aprirsi, e nel caso curarsi. Gli adolescenti e le loro famiglie spesso hanno persino vergogna ad ammettere problemi legati alla depressione e i "silenzii" non fanno che peggiorare la situazione. Il consiglio direttivo dell'associazione "Veronica Gaia di Orio", nata nel nome e nel ricordo della giovane studiosa di storia dell'arte prematuramente

scomparsa, figlia dell'ex rettore dell'Università **Ferdinando di Orio**, ha deciso di avviare una serie di iniziative proprio per squarciare il velo sulle tematiche della depressione e di quella giovanile in particolare.

Ieri mattina tre componenti dell'associazione, il professor **Massimo Casacchia**, il professor **Enzo Sechi** e la professoressa **Maria Grazia Cifone** hanno presentato il primo degli eventi: venerdì, nell'aula magna del dipartimento di Scienze Umane (ex ospedale San Salvatore), alle 14, avrà inizio una giornata scientifico-divulgativa intesa

come «momento di incontro sui vari aspetti della depressione e sulle modalità più efficaci di intervento e di assistenza con particolare attenzione anche all'età giovanile in cui questa patologia si può manifestare in modo insidioso».

«Le modalità comportamentali reattive, che diventano linguaggio della cosiddetta depressione giovanile», ha detto il professor Casacchia, «sono diverse e avvengono sotto i nostri occhi, quali, per esempio, la dipendenza da Internet e da smartphone che, di fatto, decontestualizzano la persona

dalla realtà della vita di tutti i giorni. Nell'età adolescenziale si può cadere in trabocchetti della rete molto pericolosi che possono indurre il giovane addirittura a sfidare la morte. D'altro canto, non è certo una novità», ha detto ancora Casacchia, «che in questa fase dell'esistenza è frequente la propensione al ricorso alle sostanze di abuso, soprattutto all'alcol. A volte la stessa tendenza alla violenza, attraverso il bullismo e il cyberbullismo, denota una profonda incapacità di esprimere la sofferenza in un linguaggio accettabile, privilegiando quello della

GLI OBIETTIVI DELL'ASSOCIAZIONE

- 1 Aumentare la conoscenza degli aspetti depressivi nella popolazione adolescenziale e giovanile
- 2 Aumentare la conoscenza e il riconoscimento dei sintomi depressivi
- 3 Creare le condizioni per l'apertura di uno sportello diretto per la popolazione: ragazzi e famiglia
- 4 Costruzione di un laboratorio gruppo con i ragazzi
- 5 Attivazione di un programma di aggiornamento, di formazione e di riconoscimento per le insegnanti
- 6 Facilitare l'accesso ai soggetti con depressione alle strutture del Sistema sanitario nazionale e alle strutture private o convenzionate

violenza e del sopruso. Va segnalato un fenomeno nuovo e preoccupante di depressione giovanile, definito Hikikomori. Fenomeno nato in Giappone, rappresenta una depressione che cambia volto, in cui ragazzi

decidono di tagliare i ponti con il mondo esterno, verso il quale sviluppano fobie e odio, rinunciandosi letteralmente in casa per mesi e avendo come collegamento solo la rete».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Nel nome della Di Orio

Lotta alla depressione, nasce associazione

E' stata presentata ieri l'Associazione **Veronica Gaia di Orio** per la ricerca e la lotta alla depressione giovanile, che si è costituita in ricordo della ricercatrice nel campo della Storia dell'Arte **Contemporanea**, scomparsa prematuramente. Il nucleo promotore ha aderito alla proposta del professor **Ferdinando di Orio** di realizzare iniziative concrete finalizzate alla prevenzione, alla identificazione dei segni precoci e alla lotta della

depressione giovanile. In analogia ad altre associazioni nate dopo il terremoto dell'aprile 2009, l'iniziativa rappresenta una dimostrazione tangibile di come un dolore lacerante possa diventare la motivazione per ispirare azioni meritevoli finalizzate, in questo caso, ad intercettare la depressione giovanile, che si esprime con linguaggi diversi e spesso insidiosi. I giovani non sempre vivono la loro età in modo spensierato,

IL MESSAGGERO

L'AQUILA

14.03.2018